



Parrocchia Madonna

della Risurrezione Parish



**1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8**

**Tel: 613-723-4657**

**[mdrchurch.com](http://mdrchurch.com); [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com)**

Luglio 28 July 2024

17<sup>ma</sup> Domenica del tempo Ordinario / 17<sup>th</sup> Sunday of Ordinary Time

### Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun 29 Ss. Marta, Maria e Lazzaro  
19:30 -  
Mar/Tue 30 S. Pietro Crisologo, vesc. e dott.  
19:30 -  
Mer/Wed 31 S. Ignazio di Loyola  
19:30 Loretta Di Pelino (1 mese) Sorelle Carmela, Vittoria e Rina  
Gio/Thu 1 S. Alfonso M. Dè Liguori  
19:30 In on. della Madonna Olga  
In on. di Gesù Thomas  
Ven/Fri 2 S. Maria degli Angeli (perdono d'Assisi)  
19:30 In on. del S. Cuore di Gesù Annamaria Spadaccini  
Sab/Sat 3 S. Lidia di Filippi  
14:00 Matrimonio di Vachon Jordan e Strizzi Dalia  
19:30 -

### Domenica / Sunday Agosto 4 August SS. Messe / Holy Masses

10:00 Derna Lisi Gaetana Michelli  
Virginia Benedetto Angela Pace e fam.  
12:00 -

### VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$820.00

### Bundle Sunday

La parrocchia parteciperà a un'iniziativa con la San Vincenzo de' Paoli, che cerca donazioni di indumenti e articoli per la casa usati. Le donazioni possono essere effettuate dal **23 al 26 Agosto** nel parcheggio della chiesa. Ci sarà un furgone cubo nel parcheggio dove le donazioni potranno essere consegnate a vostro piacimento. Gli articoli devono essere inseriti in scatole o sacchi. Si prega di **NON INCLUDERE**: culle, passeggini, box, seggiolini auto, seggioloni, grandi elettrodomestici, letti, reti, materassi o molle. Inoltre, se avete dei mobili da donare, la San Vincenzo de' Paoli preferirebbe che le persone inviassero un'e-mail a [donate@rogers.com](mailto:donate@rogers.com) con delle foto, in modo da poter organizzare il ritiro o la consegna presso la sede di Merivale. Vi ringraziamo in anticipo per la vostra generosità e le vostre donazioni.

The parish will be taking part in an initiative with St. Vincent de Paul who is looking for donations of gently used clothing and household goods. Donations can be made **August 23<sup>rd</sup> until August 26<sup>th</sup>** in the church parking lot. There will be a cube van stationed in the parking lot where donations can be dropped off at your convenience. Items should be placed in boxes or bags. Please **DO NOT INCLUDE**: cribs, strollers, playpens, car seats, highchairs, large appliances, beds, bedframes, mattresses, or box springs. In addition, if you have furniture to donate, St. Vincent de Paul would prefer that people go through its [donate@rogers.com](mailto:donate@rogers.com) email with photos so that a pickup or drop off can be arranged for the Merivale location. Thank you in advance for your generosity and donations.



### FESTA DI S. ROCCO / ST. ROCH FEAST UNZIONE DEGLI AMMALATI / ANNOINTING THE SICK PEOPLE

Domenica 18 Agosto vivremo un momento importante e serio della vita parrocchiale: riflettere, pregare e stringerci solidali condividendo con i nostri ammalati il momento di prova che vivono. È importante perché nella vita umana non solo è punteggiata di difficoltà e di prove, ma la presenza della malattia è un punto costante nella vita umana. La celebrazione sarà svolta dentro la nostra chiesa e amministreremo il Sacramento dell'Unzione degli Ammalati. È necessario prenotarsi per ricevere il Sacramento. Ricordo espressamente che per ricevere il sacramento dell'Unzione, bisogna accedere al sacramento della confessione! Dopo la celebrazione avremo la possibilità di usufruire di un leggero pranzo a base di salsicce, Hotdog, hamburgers, insalata. La parrocchia metterà a disposizione i tavoli. Gentilmente si prega di portarvi la sedia. **Per usufruire del pranzo è necessaria la prenotazione.**

Sunday, August 18, we a very serious and important event of the parish life. It will be a time to gather together in solidarity for prayer and reflection with the sick who are living in trying times. It's very important because in life we are not only affected by difficult challenges but also with illnesses which becomes a constant reminder of the frailty of life. The celebration will be held inside our church and we will administer the Sacrament of the Anointing of the Sick. As in the past, it is good to make reservations to receive this Sacrament. I specifically remind you that to receive the Sacrament of Anointing, you must go to confession! After the eucharistic celebration, light lunch will be available: sausage, hamburgers, hotdog, salad. Tables will be provided. Please bring your own chairs/umbrellas. For planning purposes, **it is important that you reserve your names and meal choices for lunch.**

## DAL VANGELO Mc 6, 1-15

Perché Gesù quando ha sfamato quelle migliaia di persone con la moltiplicazione dei pani e dei pesci, ha fatto avanzare tanto cibo. Ha fatto un miracolo così portentoso come quello della moltiplicazione, non poteva fare anche quello più modesto di indovinare il numero esatto dei pani e pesci necessari? Sarà che ha sbagliato i calcoli? Penso proprio di no. Gesù è stato abbondante perché Lui è sempre esagerato. **“Io sono venuto perché abbiate la vita e l'abbiate in abbondanza”**. A chi rinuncia a una cosa per Lui, promette il centuplo. Esorta i suoi discepoli ad essere esageratamente generosi: **“Se uno ti chiede il mantello, dagli anche la tunica. Se ti chiede di fare un miglio con lui, fanne due...”**.

Il Vangelo di questa domenica, della moltiplicazione dei pani e dei pesci, ci dice che ognuno ricevette quanto ne voleva e che tutti rimasero saziati. Perché dove arriva Gesù, non si rimane mai con la fame. Anche se il Vangelo ci parla effettivamente di pance riempite, la fame che Lui sazia è di altro tipo: fame di senso, di felicità, di amore, di perdono, di salvezza. Una fame che solo Lui può saziare in abbondanza. E invita ciascuno di noi ad essere esageratamente generosi come Lui, fino a donare la propria vita: **“Non c'è amore più grande di chi dona la vita”**.

La proposta di Gesù aspetta una soluzione vera, e arriva da un ragazzo, simbolo di chi si fida di Dio. Un ragazzo che ha ascoltato la domanda che Gesù ha fatto a Filippo, e invece di spaventarsi e magari di tenersi stretta la bisaccia andando a mangiare la sua merenda di nascosto, secondo

Nei Paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, ben oltre 500 milioni di persone vivono in quella che la Banca Mondiale ha definito “povertà assoluta”. Ogni anno 15 milioni di bambini muoiono di fame. Il subcontinente indiano conta quasi la metà degli affamati del mondo. L'Africa e il resto dell'Asia ne contano circa il 40%, mentre le restanti persone affamate si trovano in America Latina e in altre parti del mondo. Quasi una persona su quattro, 1,3 miliardi - la maggioranza dell'umanità - vive con meno di 1 dollaro al giorno, mentre i 358 miliardari del mondo possiedono un patrimonio superiore al reddito annuo combinato dei Paesi in cui vive il 45% della popolazione mondiale.

Le ragioni di questa situazione sono tre:

- 1) La riluttanza dei ricchi e dei Paesi ricchi a condividere le loro ricchezze con i poveri e i bisognosi.
- 2) L'ingiusta distribuzione della ricchezza, che permette ai ricchi di diventare più ricchi e ai poveri di diventare più poveri.
- 3) L'esorbitante spesa militare delle nazioni ricche e povere. La maggior parte dei Paesi spende più della metà del proprio reddito nazionale per l'esercito.

la logica del “si salvi chi può”, tira fuori quello che ha. Quella piccola bisaccia, diventa la bandiera più grande che il mondo abbia conosciuto e che da allora ha salvato e aiutato milioni di persone. Quella merenda è la risposta che Gesù aspettava e accoglie sorridendo. Questo ragazzo, ha innalzato la bandiera della solidarietà.

Lo vediamo anche oggi. Ovunque c'è qualcuno che crede nel Signore, nasce la solidarietà, e le cose cambiano. Questo ha fatto Gesù quel giorno, grazie a quel ragazzo e questo possiamo fare noi anche oggi. Tanto è vero che, come abbiamo letto nella prima lettura, anche Eliseo lo fece molti anni prima di Gesù. Gli viene portato un regalo importante, ma che diventa piccolo davanti al bisogno di una folla; eppure Eliseo, condividendo il dono, sfama tutti i presenti. Non so se ha fatto veramente un miracolo, ma a me piace pensare che con il suo gesto ha semplicemente lanciato una proposta di condivisione dei beni. Vedendo Eliseo, molti altri decidono di condividere quello che hanno: questo è il miracolo della solidarietà. Questo funziona solo dove, grazie alla fiducia in Dio, si lancia l'economia dell'amore.

In sintesi diciamo che la proposta della condivisione del pane e il comandamento dell'amore, sono la stessa cosa, ed è questo che rende la religione Cristiana concreta, perché la preghiera e la messa ci vogliono e ci aiutano, ma è dalla solidarietà che nasce la fraternità.

Essere cristiani significa camminare sulle orme di Gesù come questo ragazzo che sogna un mondo migliore. Signore aiutaci a sognarlo e a crederci anche noi, senza ma e senza però.

In the Asian, African, and Latin American countries, well over 500 million people are living in what the World Bank has called “absolute poverty.” Every year 15 million children die of hunger. The Indian subcontinent has nearly half the world's hungry people. Africa and the rest of Asia together have approximately 40%, and the remaining hungry people are found in Latin America and other parts of the world. Nearly one in four people, 1.3 billion – a majority of humanity – live on less than \$1 per day while the world's 358 billionaires have assets exceeding the combined annual incomes of countries with 45 percent of the world's people.

There are three reasons for this situation:

- 1) The unwillingness of the rich people and wealthy countries to share their blessings with poor and the needy.
- 2) The unjust distribution of wealth, enabling the rich to become richer and let the poor to get poorer.
- 3) The exorbitant military spending of rich and poor nations. Most countries spend more than half their national income for the military.

## FROM THE GOSPEL Mk 6, 1-15

Today's readings invite us to become humble instruments in God's hands by sharing our blessings with our needy brothers and sisters. They focus on hunger and food and how we can satisfy the deeper hunger of our life. They remind us that if we and our country are blessed with an abundant food supply, we need to share it with the hungry people and poor countries.

Once physical hungers are satisfied, then we are challenged to satisfy the deeper hungers, for love, mercy, forgiveness, companionship, peace, and fulfillment.

Today's Gospel tells the story of a small boy who showed this same kind of generosity. By sharing his small lunch (which consisted of five barley loaves and two dried fish), he became the instrument in Jesus' working of a miracle that fed thousands.

The miracle of the feeding of the 5,000 is found in all four Gospels, although the context and emphasis vary. This is the only miracle, other than the Resurrection, that is told in all the Gospels, a fact that speaks of its importance to the early Church. Compare Mk 6:35-44 with Mt 14:13-21, Lk 9:12-17, and Jn 6:1-14. Matthew says that there were about 5,000 men, not including women and children. This miraculous feeding in the deserted place had precedents: Moses, Elijah, and Elisha had each fed people without resources. The present miracle resembles particularly the one performed by Elisha (2 Kgs 4:42-44). In both cases, unlike the manna in the desert, there were leftovers, for everyone there ate, and had enough and more than enough to be filled. This miracle, then, is greater than the manna of the Exodus. The Gospel story should be treated as a witness to the generous power of God and an implicit declaration of Jesus' Divinity. The miracle also shows how, to this day, the Holy Spirit empowers believers to continue Jesus' works of compassion. We may regard the incident both as a miracle of Divine providence and also as a Messianic sign in which Jesus multiplied loaves and fish in order to feed the hungry listeners. The lesson for every Christian is that no matter how impossible his or her assignments may seem, with Divine help they can be done because, **"nothing will be impossible with God"** (Lk 1:37). St. Augustine reflects on this miracle that is meant to lead the human mind through visible things to the perception of the Divine: *"Christ did what God does. Just as God multiplies a few seeds into a whole field of wheat, so Christ multiplies the five loaves in His hands – for there is power in the hands of Christ. Those five loaves were like seeds, not because they were cast on the earth but because they were multiplied by the One Who made the earth. This miracle was presented to our senses to stimulate our minds; it was put before our eyes in order to engage our understanding and so make us marvel at the God we do not see because of His works which we do see."*

**"You give them something to eat."** The Gospel story teaches that Jesus meets the most basic human need, hunger, with generosity and compassion. Today's readings also tell us that God really cares about His people and that there is enough and more than enough for everybody. Studies show that the world today produces enough food grains to provide every human being on the planet with 3,600 calories a day, not counting such foods as tuber crops, vegetables, beans, nuts, fruits, meats, and fish. Over the past twenty-five years, food production has exceeded world population growth by about 16%. This means

that there is no good reason for any human being in today's world to go hungry. But even in a rich country like U.S.A., one child out of five grows up in poverty, three million people are homeless and 4000 unborn babies are aborted every day. *"The problem in feeding the world's hungry population lies with our political lack of will, our economic system biased in favor of the affluent, our militarism, and our tendency to blame the victims of social tragedies such as famine. We all share responsibility for the fact that populations are undernourished. Therefore, it is necessary to arouse a sense of responsibility in individuals, especially among those more blessed with this world's goods."* (Pope John XXIII, *Mater et Magistra* (1961) 157-58). We become Eucharist when we give thanks for what we have received by sharing those gifts – our talents, our riches, our very being – to serve as instruments for God's work of creating communities of joyful faith.

### **We need to commit ourselves to share with others, and to work with God in communicating His compassion.**

It is too easy to blame God or governments, for these problems. It is also too easy see these things as other people's problems. They are our problems as well. That is the meaning of the Eucharist we celebrate here today. In other words, as Christians we need to commit ourselves to share with others all of God's gifts to us in the fruits of our labors, and to work with God in communicating His compassion to all our brothers and sisters. God is a caring Father, and He wants us to co-operate with Him and become part of His caring for all of us, His children. That's what the early Christians did, generously sharing what they had with the needy. They were convinced that everything they needed to experience a fulfilling life was already there, in the gifts and talents of the people around them. People of our time need to be encouraged to share, even when they think they have nothing to offer. Whatever we offer through Jesus will have a life-giving effect in those who receive it. We are shown two attitudes in the Gospel story: that of Philip and that of Andrew (Jn 6:7-9). Philip said, in effect: ***"The situation is hopeless; nothing can be done."*** But Andrew's trusting attitude was: "I'll see what I can do, even though it won't be enough," and Jesus did the rest. Let us have Andrew's attitude.

**God blesses those who share their talents, with loving commitment.** This is illustrated in the life of Mother Teresa who went to serve the slum dwellers of Calcutta with just twenty cents in her pocket. When she died forty-nine years later, God had turned those original twenty cents into eighty schools, three hundred mobile dispensaries, seventy leprosy clinics, thirty homes for the dying, thirty homes for abandoned children, and forty thousand volunteers from all over the world to help her. We may say, *"I do not have enough money or talent to make any difference."* But we need to remember that the small boy in the story had only five barley loaves and two dried fish. The Bible guarantees that every believer has at least one gift from the Holy Spirit. This is our one *"tiny fish."* Perhaps our "fish" is not money, but a talent or an ability that God has given us. We all have something. If you have never trusted God with your time, or your talent, or your treasure...all your resources...this is the time to start. Let us offer ourselves and whatever we have to God saying, *"Here is what I am and what I have Lord; use me; use it."* And He will bless us and bless our offering, amplifying it beyond our expectations.